

ANNOTATORE FRIULANO

Si pubblica ogni Giovedì. — L'associazione annua è di A. L. 16 in Udine, fuori 18, semestrale in proporzione. — Un numero separato costa Cent. 30. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Chi non rifiuta il foglio entro otto giorni dalla spedizione si avrà per tacitamente associato. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di richiamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione. — Il prezzo delle inserzioni a pagamento è fissato a Cent. 15 per linea oltre la linea di Cent. 50. — Le linee si contano a decime.

RIVISTA SETTIMANALE

Sebbene sia trascorsa anche questa settimana senza l'annuncio di qualche cosa di quei fatti spaventosi, che sono decisi per la sorte d'una campagna, non mancammo però di eventi guerreschi di qualche importanza. Il fatto di Kars venne pienamente confermato a l'attesa vittoria dei Turchi valse molto a rinfiancare gli animi ed a volgere in meglio per essi le sorti in Asia. Non sembra però, che l'assedio sia ancora tolto per parte dei Russi, i quali dicono forti abbastanza da sostenerlo per qualche tempo. Se non che Omar Pascià, s'è da credere alle ultime notizie venute da colà, raccolto a Batum non meno di 40,000 uomini, coi quali pretendesi miri ad avanzarsi verso Tiflis, fino a tanto che la stagione lo permetta. Vuolsi altresì, che i Circassi non sieno più tanto reitenti ad unirsi ai Turchi nel combattere il nemico, contro al quale da un quarto di secolo sostengono una lotta gloriosa per conservare in loro indipendenza.

Una divisione della flotta degli alleati, per non dare pace né tregua al nemico su di alcun punto dove possa raggiungerlo, attaccò i forti di Tamar e Fanagoria collocati sulla penisola di Tamar allo stretto di Kertsch. Distrutti i depositi ed i magazzini e fatte alcune prede cui portò a Kertsch ed a Jenikale, la flotta si dispose forse a comparire improvvisa su qualche altro punto. Di maggiore importanza è stata la mossa dalla parte opposta. La flotta comparsa dinanzi ad Odessa mise in grande scompiglio tutta la popolazione di quella città commerciale, molti si diedero ad una fuga precipitosa e con gran prezzo pagarono gli scorsi mezzi di trasporto ed i viveri che non sempre trovavansi in pronto. I consoli degli stati neutrali fecero un indirizzo al comandante della flotta alleata, eccitandolo a non bombardare una città che racchiudeva tante persone e tanti interessi di Nazioni che non sono in guerra cogli alleati. Cosacchi a cavallo ed artiglieri coi loro treni e fanti armati correvano le vie e si racavano ai forti ed ai punti della costa dove si potesse temere uno sbarco. Altre truppe giungevano traselate da notevoli distanze; ed i soldati bene spesso cadovano al suolo nella loro marcia. Pare che i navigli nemici, i quali se ne stettero alcun tempo minacciando in quel paraggio avessero lo scopo piuttosto d'intimorire che di attaccare, e di condurre a quella volta le truppe russe, stancheggiate, per poscia volgere altrove le offese. Diffatti si seppe, che il 17, dopo avere bombardato alcun tempo i forti di Kimburn, gli alleati ne presero possesso, facendo prigioniera la guarnigione di circa 1500 uomini ed uccidendo circa 120 Russi, con poche perdite dalla parte propria.

Abbiamo detto, che Kimburn, rimpetto ad Otezakoff, che sta dalla parte opposta dello stretto, chiudeva quella laguna in cui sboccano i due fiumi Bug e Dnieper: per cui tale occupazione ha certo dell'importanza per i fatti successivi della guerra. Non si sa, se gli alleati abbiano intenzione di tentare anche la presa di Otezakoff, che anzi alcune voci di borsa a Parigi ed a Vienna dicevano effettuata; ma essi colla presa di Kimburn si hanno ad ogni modo aperto il varco per le bocche dei due fiumi, ove i Russi accolgono gli ultimi avanzi delle loro forze marittime del Mar Nero, e donde scendono ad essi le provvigioni per le truppe. Per intanto bloccano quelle forze marittime, e fors'anco, quando sieno loro pervenuti al luogo i vapori fluviali che fecero venire dal Rodano ed altre barche cannoniere, oltre a quelle che accompagnano la flotta, tenteranno di penetrare in quei fiumi. Per far questo abbisognano di navigli che peschino poco, stante la poca profondità dell'acqua. Un attacco a Nikolajeff che trovavasi sul Bug più di cinquanta miglia addentro, non è probabile per ora. Si sa che da molto tempo vi lavoravano migliaia di Russi in fortificazioni, e che l'imperatore Alessandro ed il principe Costantino ed il generale Todleben vi si trovano adesso, per prepararsi ogni sorta di difesa. Le truppe da sbarco che trovavansi sulla flotta non sono in numero sufficiente per perigliarsi così innanzi. Piuttosto, secondo che alcuni opinano, potrebbero gli alleati, agendo per acqua e per terra, fare qualche tentativo contro Chersona, che trovavasi sul Dnieper a molto minore distanza dal Liman, o laguna, ora dominata dai navigli alleati che stanno all'ancora alla foce del fiume. Chersona sul Dnieper è per i Russi un importante approdo per la via fluviale interna, tanto per le comunicazioni con Nikolajeff, come per quelle con Perekop. Di là o dalla stessa laguna di terra, cui termine sta Kimburn farebbero gli alleati una minaccia alla strada di Perekop.

La stagione alquanto avanzata che non lascia veder chiaro quanto si possa per ora intraprendere, ed il segreto cui gli alleati molto saggiamente mantengono sulle loro mosse e sui loro disegni, non ci permettono di abbandonarci a congetture, le quali potrebbero essere smentite da prossimi avvenimenti. Per l'intelligenza del lettore basta riconoscere, in quanto è dato, le posizioni, aspettando i fatti. Secondo le più recenti notizie nuovi imbarchi di truppe erano

stati fatti dal sud della Crimea. Avvenne ciò per rafforzare la posizione di Kimburn o per qualche tentativo su Chersona, o per accrescere le forze del generale Altonville ad Eupatoria? In questo secondo caso lottasi di renderlo forte a resistere ad un attacco improvviso, che col grosso delle sue forze potesse fargli Gortschakoff nell'atto di prepararsi una ritirata, o per metterlo anzi in istato d'intraprendere una mossa allo spalle di questo, od una diversione verso Perekop, od un'operazione combinata coll'esercito alleato del sud? Questo non si occupa gran fatto intorno a Sebastopoli, e sembra invece che cerchi d'impadronirsi di tutti i passi collocati fra le aspre alture che trovansi nello spazio intramesso al corso superiore della Cernaja e del Belbek e loro influenti. Gortschakoff s'informa di quando in quando, come dissimò già, delle sue mosse; ma tutto ciò avviene si incompletamente, che poco potremmo aggiungere a quanto riferimmo la scorsa settimana sulla sua posizione relativa. Sembra però, che gli alleati facciano delle frequenti ricognizioni, indietreggiando talora qualche tratto, ma in realtà avanzando giorno per giorno. Essi occupano taluna di quelle alture, vi si fortificano e lavorano in istrade difficilissime fra quei siti dirupati, fra quei ripidi pendii, che talora sono piuttosto da dirsi erte a picco. Così, è che cerchino di rompere il centro della linea russa, e di circonvenire la sinistra, fanno credere tuttavia, che colla convergenza i maggiori loro sforzi e vi preparino qualcosa di decisivo.

Vana cosa sarebbe il discutere le opinioni diverse, secondo alcune delle quali gli alleati potranno spingere i Russi dalla loro posizione centrale o conquistare la Crimea prima dell'inverno, mentre altre calcolano, che tutto debba limitarsi ad assicurare condizioni vantaggiose per lo svernamento o per essere pronti all'azione al principio della primavera. È certo, che provvedimenti d'ogni sorte per l'inverno si vanno dagli alleati facendo, che le nuove truppe, la di cui spedizione non venne mai discontinuata dall'Europa, proseguono il loro viaggio non appena giunte a Costantinopoli, o che tutto quello che si può si vorrà farlo colla massima celerità. Si sa d'altra parte, che i Russi, ai quali si lasciò tempo di riprendere fiato, sono intenti a fortificare le loro posizioni, come se credessero possibile una lunga resistenza. Se si ha da credere a quanto si scrive dalla Russia ad alcuni giornali, la caduta di Sebastopoli ha piuttosto diminuito che accresciuto la propensione alla pace dalla parte moscovita. La perdita della flotta del Mar Nero è un fatto ormai consumato, a cui una pace, anche onorevole, che venisse offerta, non porrebbe riparo. Ora non si tratta per gli ortodossi soltanto di combattere gli infedeli, ma anche di difendere il proprio territorio. C'è un entusiasmo prodotto dalla vittoria, che può spingere a nuove imprese dopo le prime fortunate, ma c'è anche un entusiasmo generato dalla disgrazia, che induce a resistere sino agli estremi. Incorrerà il secondo al pari del primo, ed è più giustificato e più glorioso. Le perdite sofferte dalla parte dei Russi, i patimenti durati sono molti; ma essi s'immagolano di resistere, anche perdendo, alle due più grandi potenze del mondo, a cui s'allearono già due Stati che hanno dell'importanza ed altri prestano diretto, od indiretto aiuto. Il commercio coll'estero è in gran parte distrutto, mancano i guadagni d'una ricca esportazione, difficili e dispendiose sono alcune importazioni; ma in un territorio molto vasto, dove non mancano, anzi abbondano i prodotti per i primi bisogni della vita, e dove questi sono pochi in una popolazione tutta addetta alla civiltà, d'una guerra anche protratta a lungo non si sente così grave il peso, come in paesi più civili, nei quali essa sospende molte imprese ed industrie, in cui si trovano impegnati grandi capitali, e v'ha una Popoli ai quali il non progredire incessantemente nelle vie della prosperità ed attività è un indietreggiare pericoloso. Più facile è che della guerra si stanchino i Popoli più civili, i quali di natura loro non sono conquistatori, che non i barbari più atti a rapire l'altrui che ad accrescere il proprio mediante l'intelligente lavoro.

Questo circa alle disposizioni della popolazione; la politica del governo poi è questa volta, come sempre, quella di temporeggiare; aspettando che il tempo produca qualche novità. La Prussia ha fatto finora a tenere neutrale la Germania e la Scandinavia. Napoli, la Spagna possono generare agli Occidentali imbarazzi meglio che porgerne ajuti. La Svizzera, il Belgio, l'Olanda non hanno nessun interesse e nessuna voglia di fare la guerra. In Inghilterra potrà ben sorgere un partito della pace che indebolisca il governo e gli tolga la possibilità di progredire al di là d'un certo punto. La Francia c'è una dinastia nuova tutt'altro che sicura del suo avvenire, dacché gli uomini di talento partigiani della libertà moderata stanno in disparte e fondano in altri le loro speranze, e la democrazia, piuttosto sorpresa che vinta, prorompendo qua e colà sempre più audace da segno del fermento che l'agita e della possibilità d'un scoppio repentino. L'alleanza, stabilita sopra un programma di disinteresse, di equilibrio europeo, di conservazione, può essere minacciata dagli avvenimenti nuovi di qualsiasi genere: ed in una guerra prolungata incidenti diversi se ne possono bene attendere. L'America è per l'Occidente una nube che può celare tempeste; la Grecia e la Turchia saranno una diffi-

coltà costante; l'Algeria, l'India possono non trovarsi sempre tranquille. Per tutti codesti motivi, pensano, il tempo ne può piuttosto porgerci qualche occasione alla rivincita, od almeno ad una pace più favorevole di quella che nelle circostanze presenti si possa aspettarsi, anziché aggravare di molto la nostra condizione.

Che siffatti calcoli sieno giusti noi noi diremo; ma sembra però che si facciano, giacché dalla parte della Russia tutto spirava guerra e di pace non si lascia mai trapelare il desiderio. D'altra parte ed a Berlino ed a Parigi ed a Vienna s'affrettarono a sentire qualunque voce corsa di qualche fors'anco lontano preparativo di trattative.

Quello che si disse, che in Inghilterra si vada formando un'opinione abbastanza estesa per la pace, è vero; sebbene delle ulteriori spiegazioni degli interessati abbiano fatto vedere, che l'alleanza di partito cui dicevasi conclusa fra i peelliti guidati da Gladstone, la frazione del partito Tory che segue Disraeli o la scuola di Manchester capitanata da Bright o Cobden, non è un fatto consumato come si credeva. E nella stampa e nei discorsi tenuti in vari meetings annuali si protestò contro una simile unione. Nessuna delle tre frazioni indicate, per quanto maestri pacifiche tendenze, si trova disposta a tale alleanza, la quale, se fosse, potrebbe avere per effetto di turbare l'amministrazione attuale, fors'anco di farlo cadere, ma non si troverebbe poi atta a sostituirlo, per mancanza d'un programma comune nelle altre questioni. Ciò nondimeno queste opinioni pacifiche, che si vanno qua e colà formulando mentre più ferve la guerra, sono indizio d'un pensiero che si genera nelle menti sugli effetti che può avere per la Gran Bretagna la sua alleanza coll'imperatore di Francia, continuando la guerra. L'idea della propria inferiorità, rispetto all'alleato, sul campo delle comuni imprese, diviene a tutti sempre più chiara e sempre più penosa.

Tutto ciò che la stampa inglese rivela su questo conto e proclama alla luce del mondo, serve ad accrescere l'importanza relativa del vicino ed a mostrare quindi la necessità di accondiscendere ad ogni suo desiderio. La presa di Sebastopoli si considerò piuttosto una vittoria francese, che comune ai due alleati; e quindi essa serviva ad aumentare in Oriente la preponderanza dei Francesi e del loro imperatore. Se a Pelissier riuscisse di sconfiggere Gortschakoff, per quanto ed Inglesi e Piemontesi e Turchi contribuissero alla vittoria, sarebbe pure maggiore il vanto della Francia. Or bene: né in Oriente, né nel resto dell'Europa gli interessi e le vedute delle due potenze occidentali trovansi in tale armonia da identificarsi fra di loro; e dal momento che la guerra procede, e che gli effetti di questa s'ingrandiscono, è naturale che la potenza preponderante detti la legge anche a' suoi alleati. Così non avverrebbe, se vi fosse stato fino dalle prime un programma ben chiaro e determinato ed invariabile; ma sgraziatamente questo non venne fatto e non sapendo fin dove si può arrivare, non si sa nemmeno fino a qual punto si possa procedere in compagnia. Procederemo, pensano alcuni, tanto innanzi in una guerra ad oltranza, che sfaccata la potenza russa, troviamo poscia col nostro aiuto tanto accresciuta a noi vicino quella della Francia, da non poterle resistere, se un dì ci fosse avversa? Quella Germania, che non volle venire con noi contro la Russia, vorrebbe, o potrebbe seguirci contro la Francia? Non potremmo noi da ultimo essere le vittime di questa guerra? Noi siamo forti colle arti della pace, siamo ricchi, siamo destri; ma quando la forza fosse tutta dalla parte dei nostri avversari, basterebbe tutto questo? Ad altri non sembra abbastanza sicuro il dar fuoco a tutto il mondo per salvare se stessi, come l'Inghilterra è nel caso di fare; anzi veggono in questo i maggiori pericoli e credono che non sia da allontanarsi gran fatto da quello che esiste. Noi conservatori, dice il giornale The Press, vedendo minacciato l'equilibrio europeo dalla Russia, agendo a tempo ed energicamente avremmo impedito una rottura, o condotta la guerra con rigore fino dalle prime; ma non pensiamo a progetti rivoluzionari ed a distruggere l'esistente sistema europeo, bensì a conservarlo. Noi non intendiamo cancellare da tale sistema la Russia, ma solo di mantenerla entro a' suoi limiti. Che se avessimo da fare la guerra per dieci, per vent'anni, cambiando programma a norma che procede, noi dovremmo prepararci a non figurarci come secondarii affetti, ma sostituire la centralizzazione ed il potere personale, l'imperialismo, al nostro regime di libertà, senza di che saremmo vassalli dell'impero Francese. Sebbene quest'articolo della Press esprima più chiaramente di tutti il pensiero, che fa essere inquieti gli Inglesi per la continuazione della guerra, non è il solo dal quale evidentemente apparisca. Poi altre nubi compariscono sull'orizzonte.

Il *Moniteur* francese diede una mentita alle pretese di Murat al Regno di Napoli, ma l'averne sopportata sino ad un certo punto la manifestazione che cosa poteva significare? Sarebbe mai questo il sistema d'attesa che mira ad assuefare l'opinione pubblica a certe cose anche col negarle, come venne fatto altre volte? Se s'ha da credere a qualche giornale, qualche differenza potrebbe insorgere anche cogli Stati Uniti, poiché il governo di colà, essendogli stata fatta

dell'inglese una comunicazione circa all'isola di Cuba, ed essi abbia risposto crudamente, che l'Inghilterra badi a' fatti suoi, e che l'Unione americana agirà rispetto a quell'Isola, come lo sembrerà opportuno, senza darsi alcun pensiero dell'intervento inglese. Vuolisi che in conseguenza di tale linguaggio, che si accompagnava agli impetimenti messi agli Inglesi d'arruolare soldati sul territorio americano; alle agevolazioni accordate ai Russi per l'astrazione di danari e per la costruzione, dicesi, di navigli, ai tentativi di assicurare tutti gli Stati neutrali al principio dell'assoluta libertà dei mari, ad una riforma totale della propria marineria di guerra e ad un notevole aumento di essa, siasi deciso il governo inglese ad inviare alle Indie Occidentali una squadra navale. I rifugiati sono un altro non lieve impaccio per il governo inglese, ducché essi coi loro programmi e coi loro articoli, in cui minacciano anche il potente alleato, eccitano rimostranze, alle quali difficile sarebbe il non rispondere. I fogli ministeriali li fecero segno da qualche tempo di vivissimo polemico, forse per preparare la presentazione al Parlamento dell'*alien-bill*, con cui avere facoltà di cacciare dal Regno e mandarli in America. Il *Morning Post*, sebbene redarguito da altri fogli, giunse persino a dare lezioni al governo del Belgio, perché sopporta giornali ostili al regime napoleonico; non rammentandosi di tutto ciò che si scrisse in Inghilterra prima della guerra d'Orient. Un motivo di più per presentare l'accennato bill sarà ciò che avviene da ultimo nell'isola di Jersey, dove un articolo del giornale dei rifugiati *L'homme*, poco rispettoso alla regina d'Inghilterra diede occasione a pubbliche radunanze degli isolani e quindi alla cacciata di tutti coloro, che avevano parte nella pubblicazione di quel foglio. Il caro dei viveri in fine fece sì, che delle adunanze popolari di cattivo augurio si facessero in Londra, ad onta che gli operai sono adesso generalmente provveduti di lavoro, e che i salari vi sieno sufficientemente alti.

Questo degli operai è il pensiero dominante anche in Francia. Dietro gli incitamenti del governo, nelle principali città si faranno grandiosi lavori per dare da vivere agli operai e per far sì che essi possano così supplire alla carezza dei viveri. Però tutto questo sembra ancora poco, dacché molti di essi si sono avvezzi a riguardare come un diritto proprio le largizioni del governo. Questo s'è incamminato su di una via, sopra la quale gli è forza di procedere. Segui da ultimo la condanna degli insorti d'Angers, alcuni dei quali vennero condannati alla deportazione, altri ad un numero più o meno lungo d'anni di carcere. L'attitudine presa dagli accennati durante il processo ed alcuni incidenti di questo fanno credere ad un'ostesa ramificazione per tutta la Francia delle leghe d'operai, che porgeranno in ogni occasione non pochi elementi agli agitatori, sicché v'ha chi crede, che a stornare i pericoli sia quasi una necessità il progredire nella guerra attuale. Alcuni giornali si persuadono poi adesso, che non sia tanto agevole quanto prima credevasi il cacciare dalla Crimea i Russi.

Grandi feste si fanno ora a Parigi al figlio del re del Belgio e se ne preparano, dicono, al re di Piemonte, che trovandosi bene non rinunzia alla sua visita. Tutto ciò serve a distrarre i Parigini, non si però che non si accorgano anch'essi della crisi monetaria.

Quantunque il governo spagnolo non abbia ancora presentato allo Cortes il progetto di trattato colle potenze occidentali, dal linguaggio dei ministri si desume, che sia un affare concluso. I partiti delle Cortes minacciarono di far nascere delle scissure nel ministero; ma sembra che questo si tenga unito. Le Cortes si occupano adesso della Costituzione, che non era stata ancora discussa interamente. I clamori per intrighi in corte vanno cessando e le bande carliste furono in più luoghi battute. Continuo le voci di bande, che scendono la Sicilia inseguite dalle truppe regie; ma opinano molti, che sieno movimenti di poca importanza. Nello Stato Romano si mettono taglie sopra gli assassini numerosi che continuano ad infestarlo. Non venne ancora, a quanto sembra, accomodata la differenza fra la Toscana ed il Piemonte, nel quale ultimo paese la vicinanza dell'apertura del Parlamento mise qualche tregua all'affacciarsi dei partiti.

Le elezioni della Prussia risulteranno in un grande maggioranza di salariati dello Stato; casichè anche l'opposizione di alcuni sarà resa inefficace del tutto. L'influenza russa sulla Germania è tutt'altro che diminuita dopo le sconfitte della Crimea. Sembra che ed in Prussia ed altrove si rallegrino sempre più i governi e coloro che li avvicinano di avere mantenuta la Germania estranea alla guerra, vantandosi che l'Austria medesima abbia dovuto tenersi in disparte.

Il cangiamento di ministero in Grecia non si sa fino a quanto abbia avuto il consentimento dei governi inglese e francese. I loro giornali seguitano a censurare il re per l'allontanamento di Kallergi ed hanno sovente forti parole contro lui e contro i Greci, facendo loro adesso un delitto di ciò che in altri tempi commendavano in essi come una virtù. Tricupis è ancora aspettato da Londra, e non si sa s'egli accetterà la presidenza del ministero, tenuta temporaneamente da Bulgaris. Dissero que' fogli, che la gioia manifestata in Atene per il cangiamento del ministero fu una dimostrazione russa e fanno pender su quel popolo, e sul re Ottomano una perpetua minaccia. La Grecia, a cui per piccolo Stato che sia, non si potrebbe dagli alleati agevolmente togliere l'indipendenza ed una vita propria, finché esiste, è solo perché esista, continuerà ad esercitare un'azione contraria ai desideri dei nuovi turchi. E la forza dei deboli, che non lasciano sempre dormire i loro sommi tranquilli ai forti, quando questi vogliono in loro sopprimere i naturali sentimenti.

La base su cui il governo della Danimarca intende di operare un accomodamento per le differenze circa al dazio di passaggio del Sund, è la capitalizzazione della rendita percipita in medio flamma dai navigli delle diverse Nazioni, tenendo conto e del numero dei bastimenti e delle merci che trasportano. Tutto sta a vedersi, se le varie potenze con-

verranno in questo principio, e se vorranno riconoscere un simile impegno. Pretendesi che le dimostrazioni festive per la caduta di Sebastopoli nella Svezia, abbiano inclinato quel governo a migliori disposizioni verso gli alleati occidentali. I navigli di questi vanno lasciando quasi tutti il Baltico.

CORRISPONDENZE

Piemonte 24 ottobre 1855

È da lunga pezza che non iscrissi, perchè l'ultima parte del mio viaggio per la Svizzera e prima per la Provincia Romana mi rubò propriamente ogni briciolo di tempo tranquillo per dettare una lettera che potesse dar dritta a' miei amici che intorno a' paesi per cui passavo, agli istituti, agli uffici, ai monumenti visitati, ed alle condizioni economiche e civili degli stessi. In generale potrei dire (già nei fatti una confessione sincera) che trovai le città del Belgio, della Prussia, della Confederazione e della Svizzera stesse nelle industrie e nella operosità assai più avanzate della nostra; per cui ebbe nel fatto la dimostrazione di quanto argomentavo aver percorrendo le varie sale dell'esposizione. In Parigi, non è che meritano nei Italiani quello adeguato rimprovero del non far nulla che con sì facile e barbogiana arroganza non viene lanciato in faccia: nullameno sarebbe mostruoso che un'aura vivificante rianimasse gran parte di quella industria che nato prima-mente fra noi passarono poscia ad arricchire le altre Nazioni. Gli Italiani sono per fecondità di suolo da collocarsi, è vero tra' Popoli produttori o l'agricoltura due formare il principale argomento degli studi e delle sue applicazioni la più assennata, assidua e profittevole; ma anche in ciò quanto non rimane a compiere per gorgogliare con l'Inghilterra, colla Francia, o col Belgio segnatamente, ove l'arte co' suoi trovati si valse a superare validamente le difficoltà opposte da natura, a metter dinanzi la serie di chimiche combinazioni, di mescolamenti di terre, di avvicendamenti, d'ingrassi, di stromenti e congegni meravigliosi, di semine, di piantagioni, di potature e d'innesti, e di nuove introduzioni di legumi o di piante da invitarci con la chiarezza dei fatti ed imitandole, per trarre dal fertile nostro suolo o dal benignissimo nostro clima quei vantaggi dei quali sono naggiamente capaci. Mi si perdoni, se pur non volendo, mi lasciai andare a queste parole, che non suonano uno sterile rimprovero, sibbene un desiderio efficace del miglior bene della Patria, cui tanto me. Anzi a questo riguardo aggiungerò di aver letto con assai piacere in Parigi un libro bellissimo, perchè frutto di lunga esperienza e dettato con la brezza assai viva del bene da un nostro Italiano, è questo l'ab. Borless, intorno al giardinaggio massimamente. E se ben mi ricordo, gli argomenti sarebbero: Sugli ingrassi pagli allori da frutto — Sulla scelta di essi — Sulla maniera di piantarli — di tagliarli — di dar loro una forma piramidale o di espanderli, sugli innesti — sulle malattie e maniera di guarirle (argomento questo importantissimo) — Sulla formazione del sodo — Sulla coltivazione del pero — del melo — del cotogno — del ciliegio — del prugno — del mandorlo — dell'albicocco — del persico — del fico — del nespolo — del melone — del cavolo — degli asparagi — delle fragole — del fungo — Sulla incisione annulare, e su parecchi altri fatti nei quali è sì innanzi questa maniera di coltura nella Francia e nel Belgio. Di più non s'abbia a dirsi, e ciò ad elogio d'un uomo egregio che ben lo merita, se qui riporto alcune parole cui trascrissi dalla prefazione, e sono un saggio dei generosi intendimenti con cui il libro fu scritto. « Assente, dice egli l'illustre autore, da circa « otto lustri da' miei nativi; irraggiato e fatto quasi straniero, « come oserei rivestire le forme italiane senza esporli al ridi- « colo? La mia anima, il cuore e la mente, altro impronto non « hanno e non avranno giammai che l'impronta italiana. Ambi- « zioso di portar questo nome e glorioso di avermi conservato « così, altro onore non mi guida che quello di mostrarvi utile a' « miei concittadini. Il mio desiderio è d'inculcar loro i principi « artistici che questo scritto contiene, il mio scopo di metter loro « sott'occhio la necessità di occuparsi indefessamente di una pra- « tica sì vantaggiosa; i miei sforzi infine ad altro non tendono « che a far loro conoscere che, prestando orecchio ai consigli « qui espressi, renderanno al servizio importante dell'arte, alla « scienza ed all'umanità ». Accennai a questo libro ed alto scup- « o è indiritto, nel desiderio vivissimo di vederne quanto prima dato alle stampe per insegnamento e beneficio della pro- « vincia nostra.

Ricompreso in Piemonte nel trovar circolato da molti impieci che ad un tratto mi si raccolsero tutti d'intorno. Ora allargatemi un poco, non indugio ad iscriverlo. La malattia del re, le adunanze popolari tenute in questa o quella città in opposizione al governo o segnatamente al Ministero delle finanze, le nuove decisioni o più veramente gli ordinamenti del Ministero della Pubblica Istruzione, e la spedizione e i fatti della Crimea formano gli argomenti più vivi. Ne parlerò brevemente.

Non è a dire se la grave infermità che affliggeva un re che propriamente si ama per la franca e leale bontà dell'animo tenesse sospesi e commossi gli animi, e tanto maggiormente quanto più recenti erano le gravissime sventure che percosso avevano la Reggia e trovato un eco di profondo e sincero rammarico nella casa di ogni cittadino. Finché non si ebbe il certo annuncio che ogni pericolo era dileguato e il morbo piegava alla convalescenza l'anima del dubbio, la irrequietezza del chiedere, o l'agitazione dolorosa erano comuni. Si dubitò, come suolsi d'ogni cosa che è cara, perfino allora che per tenersi tranquillo o provvedere al più pronto ristabilimento cedeva al Principe di Carignano la firma. Ben presto però le voci sospettose ebbero tregua e col giorno 17 di questo mese i decreti furono di nuovo contrassegnati col nome del re. Ora si crede che imprenderà il viaggio di Parigi. Alcuni però vorrebbero che avesse deposto ogni pensiero per la fresca malattia e per la stagione non favorevole. Posto tuttavia che lo impenda, il Cavore e l'Ascezio gli saranno compagni, e la Francia, massimamente la Capitale, si per la circostanza come per l'opinione di Re galantuomo, che si gode, lo festeggeranno.

Le popolari adunanze contraddistinte dal nome di *meetings* ebbero luogo in Tortona, in Genova, in Alessandria, in Torino, presidente dal Brofferio, dal Sinio, dal Priario e da altri deputati o cittadini di codesti indole non poterono l'effetto che avrebbero desiderato. Il Pareto ed il Ricci che dapprima erano intervenuti a quella che si raccolsero in Genova: appresso vi si rifiutarono, adducendo per iscusà che dovevano trattare codesta materia importantissima al Parlamento nazionale volevano mantenere la loro

parola più libera e più efficace. In generale, comunque si facesse, o per lo meno si cercasse di fare molto strepito, disapprovò quel portare, come essi dritti in piazza, le questioni più ardue e quelle formulate proposte di biasimi al Governo, le quali altro non erano che le idee degli insurrezionisti e roggianti repubblicani del solito partito popolare a cui in ogni circostanza ricorrono. Il Cavore, comunque assillato ferocemente dai suoi avversari, lasciò fare, e questo fu per avventura il modo migliore di metterlo a nudo que' fatti, sicché da se medesimi perdesse ogni prestigio. Dopo tutto questo si dee confessare, che le imposizioni sono gravissime ed bene distribuite, come quelle che pesano sopra il commercio alla spicciolata e la industria le più modeste, ed espongono i gabellieri ed alti di rigore contro il poveretto, che sono disapprovati dal sentimento che si ha di una provvida amministrazione, e chiamato pure da quello di umanità. Il Ministero delle Finanze, comunque tenace de' suoi progetti, non poteva non iscriversi a tante voci che da tutte le parti dello Stato o da tutte le condizioni de' cittadini anche il più amici al governo si sollevavano, e ruscito da più riguardevoli ed esperti tra gli impiegati alle finanze e dagli uomini più accreditati nell'amministrazione i pareri più conscienciosi, affino di prendere quelle determinazioni migliori che valgono all'equa distribuzione delle imposte nello Stato, per non venir meno alle spese crescenti, o per non rendere estremamente odioso al Popolo il troppo minuto e grave sistema governativo. All'aprirsi pertanto della Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del Conte Cavour vorranno meno agli assalti che ha da ora gli si preparano da quel fuoco incrociato che gli verrà sopra (uso di un motto orgogliosamente dalla stessa Camera una de' principali argomenti che tratterassi sarà codesto: né la eloquenza e destrezza del

RIMEMBRANZE DI UN PEREGRINAGGIO nella Svizzera Occidentale

Visita al Ghiacciaio di Valsorey

(continuazione e fine)

Ma una vera e propria riposta nel taglio dell'istmo, nell'aprire un varco alle navi di grossa portata, nella costruzione insomma, non di un canale, ma piuttosto d'una specie di mare interno, o, se mi passa in frase del sig. Lacroix, di un largo stretto tra l'Pelusa e Suez. Quanto alla possibilità di esecuzione, da tutti gli asani a questo uopo intrapresi risultava evidentemente che il taglio diretto dell'istmo era non solo possibile, ma facile eziandio; anzi che qualsiasi altro progetto di fronte a questo avrebbe dovuto ritenersi irragionevole. Un tale risultato, come vedesi, convinceva molto anche al vice re d'Egitto, il quale volse che avesse formalmente dichiarato, come egli non sarebbe mai stato per auspicare la costruzione di un canale che, attraversando i suoi stati per una grande estensione, avrebbe messo il suo porto principale, i suoi arsenali, la sua capitale e provvisoria a discrezione di gente straniera. Or vediamo come secondo il progetto del signor de Lesseps, verrebbe ad effettuarsi un lavoro da cui tanti vantaggi si attendono agli interessi europei.

Si porti lo sguardo sulla carta geografica, e si osservi bene la stretta lingua di terra che forma l'istmo di Suez. Precisamente in mezzo a quella lingua vi esiste, dietro le pratiche esperienze, un abbassamento longitudinale al punto dove s'incontrano i due piani inclinati che partono, l'uno dall'Egitto, l'altro dalla parte alta dell'Asia. E qui che dovrà trovarsi il letto del futuro canale. L'ampio bacino, chiamato dei *Laghi Amari*, che presenta una superficie di 550 milioni di metri quadrati, deve contribuire alla di lei potenza alimentare; e il lago di Timsah (altro bacino prevalentemente, da quanto credesi, dalla stanza che il mare aveva in antico nella sopracitata boscaglia) diverrà il porto interno, destinato a somministrare alle navi tutto ciò che si rende necessario al loro sostentamento e pastura.

Il punto di partenza del canale si troverà a Suez, dove una scogliera opportunamente diretta proteggerà i navigli ivi riparati, contro i venti impetuosi che oggi ancora hanno libero accesso nella rada di questa città. Pescherà la direzione avverrà verso est, o seguirà il fondo della vallata sino ai *Laghi Amari*, come si è detto, formando pure verso il fondo del Mar Rosso. Il canale attraverserà questi vasti bacini in tutta la loro lunghezza, col seguire persino le sinuosità allo scopo di evitare i movimenti del terreno, tutti passerà a tagliare nel suo punto più basso ciò che la Memoria del sig. de Lesseps designa col nome di *Suez di Serapheim*, per andare da ultimo a gettarsi nel lago Timsah. Qui, secondo quello che ne dissi più sopra, le navi potranno prendere stazione a loro bel'agio; mentre lungo le sponde verranno eretti magazzini, scuderie, officine ed altri locali di prima necessità. Dovrà poi mutare che la linea di navigazione, attraversando il Timsah, dovrà comporsi di parecchie curve, e ciò per evitare, riferisce il sig. Lacroix, le molte e grandi dune che invadono una parte di quella zona.

Dal porto il canale correrà verso il punto più basso del El-Guirs, prendendo la direzione del lago Menzaleh, che verrà attraversato lungo la sua riva orientale sino a Pelusa, sul Mediterraneo. A questo punto, la linea si prolungherà in mare per un tratto di 6,000 metri, cioè fin dove le sia dato trovare un fondo di 7 metri o 50 centimetri. Questo si rende necessario, perché vicino a Pelusa, i bacini di riva non lasciassero alle navi tanta profondità da poter accostarsi alla bocca del canale.

Quanto alle dimensioni di questo, osserva il sig. Lacroix che esse dovranno corrispondere allo scopo che si hanno prefisso gli autori del progetto; il qual scopo è, a seconda di quello che dissimmo, di aprire un passaggio ai bastimenti a vapore o a vela dalle 1,000 alle 1,500 tonnellate. Lascio vennero fissati così: per la larghezza 100 metri a fior d'acqua; per la profondità al minimum di 6 metri e cinquanta centimetri al di sotto delle basse acque del Mediterraneo. Le scialuppe, (che saranno due o tre alla estremità del canale) avranno 100 metri di lunghezza, 21 di larghezza, 6 e 50 centimetri di profondità d'acqua, e questo il minimum.

Il lago Timsah è posto ad uguale distanza da Suez e da Pelusa. Ora il progetto porta, che da quel punto abbia a staccarsi un ramo del canale, per dirigersi verso ovest e andare a congiungersi al Nilo seguendo una valle periodicamente inondata da questo fiume. Questi valli dice il sig. Lacroix, occupano lo spazio che ai tempi biblici si denominava la terra di Gossan, regione fertile, eppure da un pezzo ridotta a deserto incolto. Il ramo di canale servirà, perpendicolare alla linea maestra da Suez a Pelusa, servirà dunque, oltre alla navigazione interna, anche ad irrigare quei terreni che potranno siffattamente divenir produttivi. Desumasi da questo che esso sarà alimentato solo da acqua dolce, e che le sue coste non costeranno nulla alla compagnia, saranno restituite alla coltura.

Quanto alla difficoltà di esecuzione, abbiamo veduto sia da principio che gli studi a tal fine intrapresi diedero un risultato soddisfacente, e che tra gli ostacoli offerti nessuno ve ne ha d'insuperabile. Certo vi sono dei problemi delicati a risolverli, ma tali sempre che la scienza moderna, avvezza a trionfare di tutto, li potrà attaccare con piena sicurezza. Essi vennero esposti e discussi adeguatamente nei preliminari di progetto dei signori Lhuat e Mongel.

Le spese furono riassunte nelle cifre seguenti.

Movimenti di terra, ecc.	fr. 72,000,000
Lavori d'arte	84,255,200
Spese d'amministrazione a ragione del 2 1/2 per 100 del capitale annualmente impiegato	3,905,850
Totale	160,159,050
Adizionali per spese imprevedute	2,130,050
Interessi al 5 per 100 da fornirsi a mano ed a misura dei versamenti sino al compimento dei lavori	22,450,000
Totale	185,000,000

Questi 185 milioni, prefissi come maximum, corrispondono alla metà della spesa impiegata nella strada di ferro da Parigi a Lione.

La durata dei lavori è fissata a sei anni.

Per calcolare, scrive il sig. Lacroix, per calcolare i benefici probabili dell'impresa, gli autori del preliminare del progetto, supponendo il peggio possibile, si basano sopra una spesa totale di 200 milioni di franchi, e a favore degli azionisti arrivano ad un guadagno di 29,140,740 franchi, rappresentante un dividendo di circa 10 per 100 al di sopra dell'interesse al 5 per 100, prelevato il 15 per 100 che si riserva il governo egiziano, il 10 per 100 a beneficio dei membri fondatori, il 2 per 100 per spese di amministrazione, e l'1 per 100 da impiegarsi in ammortizzazione. Assicura il sig. Lacroix che questi calcoli si appoggiano a dati sincerissimi, e che ogni onerva di esagerazione doveva ritenere esclusa. Se si avesse preso per punto di confronto l'aumentarsi del volume commerciale a cui danno luogo le aperture di strade ferrate, si avrebbe anche potuto quadruplicare i vantaggi a pro della compagnia. Ma il sig. de Lesseps e gli ingegneri del vice re vollero tenersi piuttosto al di qua del vero per allontanare ogni sospetto di illusione sull'avvenire della impresa da essi progettata. Ma altro, concludendo il sig. Lacroix, vi ebbe progetto come questo, atto a trascurare gli spiriti più positivi sulla via delle valutazioni problematiche, e convenir talleggermente, cogli autori che non abbiano ceduto alla tentazione. I galantuomini ricavaranno loro obbligati.

Nel prossimo numero d'entreranno sulla seconda parte di questo articolo, dove l'autore risponde alla domanda, se il progetto del sig. de Lesseps verrà o meno eseguito.

Tra le cose più notevoli che si osservano sul ghiacciaio sono le enormi fenditure che talvolta attraversano il ghiaccio da parte a parte o tal altra lo dividono ad una maggiore o minore profondità. (1) Il numero, la forma, le dimensioni di queste fessure variano all'infinito; in però osservai fra queste un certo parallelismo; esse dovevano molte parallele alla faccia di prospetto, alcune allo sponde laterali, ed inoltre che sono perpendicolari al ghiacciaio. Questi fessure fanno pericoloso il passaggio su tali spazi gelati, poiché se molti si venivano con un passo o con un salto, altri ve ne fa che sono assai larghi e si possono i uno all'altro che appena si può passare il piede sulla parete di ghiaccio che li divide. Per causa questi impedimenti fummo costretti più volte a far lunghe aggiate, e talvolta ebbero d'uopo di incoraggiarsi a vicenda onde varcarli e ciò tanto più che la nostra guida additandoci quei profondi vani ci diceva: «che c'è la insidia della morte. Talvolta i canosci che attraversano il ghiacciaio coperto di neve si inalzano in quella vortigine».

Queste fessure vengono attribuite da lungi ad una tensione eccessiva risultante dalle alternative del caldo e del freddo. Agassiz crede invece che tal fenomeno derivi dalla differenza di temperatura che regna nei vari strati del ghiaccio.

Anche questi crepacci sono soggetti a straordinarie variazioni, cambiando forma, dimensioni e posizione quasi ciascun anno ed aprendosi talvolta di nuovo durante il giorno o la notte. Non mi fu dato vedere alcuna delle aperture ad imbuto (entonnoirs) poiché nel giorno che visitai questo ghiacciaio non ne incontrai, pur una.

Quasi cornici di questo quadro di gelo ergono tutto all'intorno degli ammassi di rocce di sabbia e di ciottoli che chiamansi morene. E questo uno dei più notevoli fenomeni che s'incontrano sui ghiacciai, ed è prodotto dagli sconvolgimenti del monte che li dominano. La loro disposizione varia secondo la frequenza delle valanghe, la natura delle rocce che queste trascinano seco, la forma dei ghiacciai ecc. ecc.; aumentano pure, sopra a misura che si avanzano verso l'estremità inferiore; anzi all'estremità superiore scompaiono interamente. Dividansi le morene in laterali, mediane e terminali; le laterali come potei accertarmene posano in parte anche sul ghiaccio. Le morene mediane secondo Agassiz sono dovute solo all'incontro di due ghiacciai che uniscono insieme due morene laterali. Le morene terminali non posano mai sul ghiaccio, esse sono una specie di dighe formatesi davanti al ghiaccio e da questo spinte innanzi continuamente accumulando tutti i frammenti che incontrano sul loro cammino.

Nella dirò dei conici di arena (cones gravels), dei fiori di ghiaccio, della neve rossa, e delle volte terminali, poiché questi fenomeni non si presentavano alle mie investigazioni; ricorderei invece quello delle tavole, grandi massi di forma piatta sovrapposti ad un piedistallo di neve, poiché di questo ne vidi parecchie; una fra le altre formata da una roccia di serpentina di considerevole mole. Quando uno di tali massi ruota in un punto del ghiacciaio, questo come buon conduttore fonde il ghiaccio che trovasi ai suoi margini, e ripara dall'azione degli agenti esterni il ghiaccio che lo sostiene; si eleva esso perciò a poco a poco fino a tanto, che il sole ed i venti attaccando la parte mediana di questo piedistallo di ghiaccio, lo consumano e lo rendono inetti a sostenere il peso che gli sovrasta. Il sasso allora non può sorretto precipita e rinvoltura il fenomeno, fino che giunto presso alle morene si confonde con queste.

La temperatura dei ghiacciai è ancora poco studiata, conoscendosi solo le osservazioni termometriche fatte da Agassiz sopra un solo ghiacciaio. L'influenza refrigerante della massa di ghiaccio, non si estende oltre alle sue sponde; di fatti noi non sentimmo freddo né anche sulle morene che attraversano il ghiacciaio tranne ai piedi ed alla terza parte, delle tiberie, notando per altro che toccammo il ghiaccio circa 10 ore del mattino e che in quel giorno splendeva un sole magnifico.

Per concludere questi miei cenni non restami che a dire alcune cose dei movimenti e delle oscillazioni del ghiacciaio.

I ghiacciai muovono costantemente nel senso del loro pendio. Questo è un fatto indubitabile (2) quantunque lo spazio che questi massi di gelo percorrono in un dato tempo non sia ancora noto, né gli scienziati sono concordi sulle cause di tal movimento. Alcuni naturalisti, fra i quali Sansone, pensano che questo fenomeno si debba alla gravità, altri alla dilatazione dell'acqua che impregna le fessure e la spaccatura dei ghiacciai. Ma a quest'ultima opinione che implicherebbe delle alternative di caldo e di freddo, alternative che non possono accendersi che nella stato, si oppongono le osservazioni di coloro che pretendono che i ghiacciai muovano anche nel verno. Secondo l'opinione di Forbes un ghiacciaio è un liquido viscoso, spinto innanzi sopra una chiuma dalla mutua pressione delle sue parti.

Numerosi fatti raccolti da molti osservatori, provano ad evidenza che alcuni ghiacciai aumentano in estensione in guisa da rendere inaccessibili alcuni punti da prima praticabili, e che altri si sono ristretti, fenomeno anche questo non bene spiegato, per cui riesce impossibile per ora il conoscere se la massa totale del ghiaccio aumenti, diminuisca o resti costantemente la stessa.

Di tutti questi argomenti antichissimo ragionevole, meravigliati della potenza e maestà della natura, dopo esserci rifinanziati con una semplice e pura riflessione, per un sentiero un po' migliore di quello per cui eravamo saliti al ghiacciaio, ritornammo a S. Pierre onde rimetterci sulla via dell'ospizio ove ci attendevano l'Egrogio direttore Stampa e gli altri nostri compagni.

(1) Gli spigolieri le dicono Crèvasse.

(2) Agassiz rammenta che le capanne dove Hogi fece le sue osservazioni in 15 anni era di circa 1,500 metri dal luogo dove la fiamma, e dalla sue continue osservazioni risultò che la parte centrale del ghiacciaio dell'Aar percorreva un'anchante metri 71.

Americo Dott. Zambelli.

E come quel che con l'una affannato
Vento fuori del pelago alla riva,
Si volge all'acqua perigliosa e gonfa

DANTE, INF. I.

Allorquando il morbo asiatico minacciava diffondersi dalla Venezia nel Friuli, una parte dello Spedale di Udine, sciolto per accogliere i cholerosi, e con servigi temporanei veniva isolata dal rimanente stabilimento.

Il primo caso in provincia sviluppavasi nel distretto di Sacile il 6 giugno; il primo choleroso entrò nello Spedale il 17 dello stesso mese, e proveniva da Maniago, paese infetto dal morbo, essendone la città di Udine e suo distretto peranco immuni. Altri due cholerosi, dalla provincia derivati, entrarono al 20 e al 22, e soltanto al 7 luglio manifestaronsi i primi casi nel Comune di Udine. Al 15 luglio

l'entrata dei cholerosi nello Spedale incominciò ad assumere maggiori proporzioni, e progressivamente crescendo raggiunse al 6 agosto la cifra massima di 17 entrati nelle 24 ore; mentre il maggior numero dei cholerosi deceduti fu al 12 agosto, in cui sommarono a 70. Successivamente andarono scemando la entrata, e l'ultimo caso di cholera venne accolto nel 21 settembre, come al 30 settembre ne uscì l'ultimo e venne chiusa la sezione dei cholerosi.

In questo spazio di tempo, dal 15 giugno al 30 settembre, vennero quindi curati 145 uomini e 178 donne, in totale 323 cholerosi. Di questi uscirono guariti 156, morirono 167; lo che dà la cifra di 51,08 morti sopra cento curati. E siccome 7 entrati morirono, uno dei quali trapassò appena giunto nell'ospizio dell'istituto, andrebbe difficoltà, perchè non suscettibili di cura; ed altrettanti auto i casi di cholera, che non si devono computare tra' veri cholerosi, ne consegue che la cifra di mortalità sopra esposta di 51,08 rimane inalterata, ed è la vera.

Considerando che negli Spedali entrano pochissimi casi di cholera vera, medesimo pochi, gravi molti e molti pure gravissimi, tale cifra di mortalità non pare rilevante, tanto più se si raffronta a quella di altri Ospedali. Nei pochi casi curati nel 1850 allo Spedale di Udine, che io non aveva per anno l'anno di servire, decedè il 62,50 per cento. (Atti uff.) A Milano nel 1854 la Casa di Soccorso al Gallo ebbe il 66, 05, quella alla Canonica raggiunse il 70, 95 per cento. (Annali. univ. med. fasc. marzo 1855 p. 520, 480.)

Il servizio sanitario della Sezione Cholerosi venne sostenuto dallo scrivente Medico Primario, dal dott. Piatti Medico Secondario d'alto Spedale addetto specialmente ai cholerosi, dal dott. Sgarzi altro Medico Secondario, dal Sig. Stella Assistente temporaneo, da competentemente numero d'infermieri nel riparto nominati dritti dal Capo infermiere dello Spedale sig. Basso, e dalle Suore di Carità nel compartimento dopo.

Entrò perciò il rapporto a discorrere della parte patologica e terapeutica, che nel maneggiare, limitandosi solo a indicare, che nell'agosto, periodo caratteristico e più pericoloso del morbo, giovò più che altro il bagno freddo alla temperatura del ghiaccio, ed anzi la cura genericamente praticata. Eseguiasi avvolgendo tutto il corpo del malato, meno il capo, in un lenzuolo previamente imbevuto d'acqua con ghiaccio e leggermente spremuto; un pezzo di ghiaccio veniva dalla mano dell'infermiere sottoposto adagio sopra il lenzuolo per mantenere la temperatura fredda. Dopo dieci minuti o poco più il choleroso, bene e rapidamente asciugato, era avvolto in un drappo di lana (carpita o farsa), lasciandovelo per mezz'ora; dopo di che rinnovavasi il bagno e l'applicazione della carpita sino a completa reazione. Poco o nulla giovavano in questo periodo i rimedi interni; il ghiaccio in pezzi minigava l'edemato solo del malato e conduceva alla cura generale. Ciò abbiamo voluto riferire ad onore del vero e del giusto, ed attingendo a fonti positive.

NOTIZIE VARIE

Un nuovo progetto di Giuseppe Paxton. Il giornale dello strade di ferro in Francia riferisce che a Londra si stanno facendo gli studi preparatori per una strada ferrata di cinta; ed aggiunge che, se quest'opera andrà in esecuzione, potrà annoverarsi tra le imprese più meravigliose della Gran Bretagna, accanto a quelle del ponte tubolare e del palazzo di Sydenham. Il progetto appartiene al famoso architetto del Palazzo di Cristallo, Giuseppe Paxton, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportandone i dettagli principali. Secondo i calcoli di Paxton, gli inconvenienti che presentano in oggi il lungo tragitto da una estremità all'altra della metropolitana inglese, son tali e tanti che un viaggiatore, per esempio, mette meno tempo a recarsi da Londra a Brighton di quello che dalla stazione del ponte di Londra alla strada ferrata detta Great-Western. Or egli dichiara, che l'unico mezzo di riparare a codesti inconvenienti sta nella costruzione d'una ferrovia di cinta, e vorrebbe che si adottasse un suo progetto, secondo il quale la nuova strada si formerebbe di una linea principale, e di un ramo accessorio. La prima avrebbe 18 chilometri di lunghezza, il secondo 2 1/2. Per stabilire questa via di comunicazione esso propone di costruire una galleria coperta, la quale abbia la larghezza della navata principale del Palazzo di Cristallo, cioè due 72 piedi di più che quella del Palazzo di Sydenham. Al tempo medesimo che la galleria potrebbe essere ventilata con molta facilità, presenterebbe il vantaggio di riparare i forestieri dalla polvere e dal fango di cui abbondano le strade di Londra. La sua altezza dovrebbe essere di 180 piedi, terminando con un tetto di vetro simile a quello del Palazzo di Cristallo. Nel mezzo avrebbe da esservi una via per i pedoni, fiancheggiata da magazzini, e dietro questi dovrebbe aprirsi un lungo cortile, sopra il quale si stenderebbe una strada ferrata adossata ad otto rotaje. Si osserva che in tal modo la città di Londra verrebbe a guadagnare un magnifico luogo di passaggio al riparo di ogni intemperie. Nel parco di Kensington la galleria abbraccierebbe una parte dei giardini, nei quali si farebbe a meno di erigere i magazzini, in modo che la popolazione vi troverebbe un'ateneo passeggiare comprese, aperte al pubblico dalle nove ore del mattino sino alle nove della sera. In tutti i punti poi, la ferrovia si alzerebbe almeno 26 piedi sopra il livello del suolo. Quanto agli abitanti delle case attigue, essa verrebbe disposta in maniera da non cagionar loro il menomo imbarazzo; sarebbe, cioè, coperta ed isolata per modo che nessun strepito assordante dalla galleria, la quale a questo effetto dovrebbe avere una doppia muraglia separata da un passaggio d'aria. — La spesa di questo progetto colossale vien preventivata dal sig. Paxton nel seguente modo. Tre ponti che dovrebbero costruirsi sul Tamigi, la galleria e i magazzini costerebbero 2,400,000 l. st. Il terreno si valuta a 5,405,409 l. Tutta la spesa, compreso il materiale, ascenderebbe a 54 milioni di sterline, corrispondenti ad 850 milioni di franchi. Il sig. Paxton stabilisce inoltre le sue precisioni intorno al prodotto desumibile dagli affitti delle case, e dalla rivendita di quelle parti di terreno che sopravanzassero. Dando alle case 50 piedi di larghezza e 48 di altezza, esso calcola di poterle adattare a 600 lire sui ponti, a 750 nel Champs-Élysées, a 840 nelle vicinanze di San Paolo ecc. I ponti dovrebbero una rendita di 124,000 l. st. e le gallerie di 500,000. Per ciò che spetta ai guadagni dei treni dei viaggiatori, egli prende per base i due terzi del traffico esistente in certe località, e calcola di incassare 506,020 st. all'anno, considerando il 40 per 100 circa alle spese di manutenzione, ne ripeterebbe un prodotto netto di lire 305,972. Quanto all'applicazione del sistema adossato a questa strada ferrata, pare che lo stesso celebre ingegnere Stephenson l'approvi pienamente.

Resta da sapere qual sarebbe il modo di giungere all'esecuzione del nuovo progetto di Paxton. Secondo lui, ne esistono tre: 1. l'esecuzione colla garanzia dello Stato; 2. la ripartizione per distretti; 3. la concessione a una Compagnia privata. Egli dà la preferenza al primo, avendo l'impresa un carattere inalienabile di pubblica utilità. Annualmente si recano a Londra presso a poco 800,000 abitanti delle contee, e sarebbe per essi un vantaggio immenso quello di poter correre colla massima celerità attraverso la capitale. Conclude l'architetto col domandare al governo una garanzia del 4 per 100; non troppo se si considera che le strade ferrate dell'India godono di una garanzia di 10 milioni di sterline. Sulla cifra domandata per 4 1/2 per 100 dovrebbe consacrarsi all'ammortizzazione, perchè in capo a sessant'anni l'intera opera potesse convertirsi in proprietà nazionale.

I Cinesi, che da qualche tempo emigrano in gran copia per la California e per altri paesi dell'America, cominciano a recarsi in gran numero anche nell'Australia. Colà ve ne saranno circa 10,000, e 2000 ne giungeranno sopra 9 bastimenti alla fine dello scorso maggio. Se ne aspettano molti altri, i quali vi vanno allestiti dalle autorità mandate in Cina dai primi veneti. Sembra che gli insorti della Cina non mettano alcun ostacolo all'emigrazione. Tuttavia gli emigranti sono quasi tutti uomini, perché molti di essi, dopo fatto qualche guadagno, tornano ai propri paesi. L'emigrazione cinese mescolandosi come la colta popolazione degli altri paesi, anche molto lontani, va preparando il tempo in cui la Cina medesima sarà subito aperta agli Europei ed agli Americani. Questo solo fatto porterà in pochi anni immensi progressi nel commercio del mondo. L'Oriente è intaccato da tutte le parti. La guerra al Mar Nero ha il suo con- traccosto fino alle spiagge del Kamtschatka ed all'imboccatura del flu- me cinese l'Amur. Dal Caucaso il rumore di guerra si spande sino al Caspio ed al Golfo Persico. Col Giappone, col Siam, colla Persia si fanno delle potenze marittime trattati di commercio. Le colonie olandesi, l'Australia prosperano. L'Inghilterra, conoscendo che i pos- sedimenti indiani, per essere mantenuti e per fruttare, devono esse- re condotti a maggiore civiltà e produzione, vi costruiscono strade ferrate, vi scavano canali d'irrigazione e vi fanno altre opere ser- venti ai progressi materiali di quel paese. Che si abbrevi di qualche migliaio di miglia, col taglio dell'istmo di Suez, la via fra l'Europa ed il lontano Oriente, e tutto questo movimento sarà ancora più ac- celerato.

Il Commercio del ghiaccio a Boston acquistò grande importanza. L'anno scorso se ne esportarono 550,000 tonnellate, la massima parte per l'America del sud. In questo traffico vi si oc- cupano da 2000 a 3000 persone ed un capitale di 6 milioni di dol- lari. Anche da altri porti dell'America settentrionale si fa quest' es- portazione in grande.

Il Commercio di Giava e di Madura, colonie olandesi, nel 1854 ebbe un grande aumento in confronto del 1853. Le im- portazioni ascesero da milioni 41 1/4 a 55 5/4 di fiorini e le esporta- zioni da 71 2/5 a 74 1/5. Un economista olandese ammonisce però i suoi compatriotti a fare maggior conto di quelle ricche colonie ed a diffondervi la civiltà mediante una più saggia amministrazione, as- sicurandosi così anche il possesso.

Il piano finanziario del ministero spagnolo è di ristabilire solo in parte il dazio consumo, sicché da 200 milioni di reali il reddito sia ridotto a 140. L'imposta fondiaria dovrà rendere 34 milioni più di prima. Agli impiegati si canterà il 12 per 100 della loro paga. La Banca di San Ferdinando diverrà Banca generale di Spagna e con 200 milioni di reali in denaro potrà emetterne 600 in cedole. Varie banche filiali saranno stabilite nelle principali città del Regno. Il bilancio del 1855 è calcolato 1461 milioni di reali di spesa.

Il commercio austriaco nei principali danubiani guadagnò assai dopo l'occupazione delle l. r. truppe di quegli Stati. Alla fiera di Politzky nella Moldavia si vendettero per circa 4 milioni di fiorini di merci, fra le quali la metà erano di provenienza austriaca.

Le scuole elementari del litorale di Trieste sa- ranno nel 1854 da 282 che erano nel 1853 a 261, e gli scolari iscritti in esse da 25,781 a 24,844. Le scuole dominicali, frequentate nel 1855 da 7425 giovani fu invece nel 1854 da 7563. Altre 35 scuole pri- vate contano 751 scolari. In 42 delle sovrintendite scuole l'inse- gnamento è in italiano e tedesco, in 19 in slavo e tedesco, nelle altre in italiano. Da ciò si vede, che il Popolo è per la massima parte italiano.

Dall'Austria per vari Stati della Germania si esportarono negli ultimi mesi granaglie per 5 a 4 milioni di talleri al mese, secondo un foglio tedesco. Di tale esportazione sembra, che l'Ungheria principalmente cavi profitto.

Un cuoco francese dicasi abbia trovato il modo di con- servare la carne fresca per anni. Egli, secondo un giornale inglese, parlò per Buenos Ayres, dove abbondano i bestiami sopra i pampas, e i lani per fare delle salsicce. Se l'esito corrisponde, la produ- zione della carne, e conseguentemente delle pelli, in quello vasto praterie diverrà un oggetto importantissimo di commercio.

Il consumo dello zucchero in Europa è in continuo incremento. Le importazioni però furono quest'anno assai minori del solito. Finora si supplì cogli abbondanti depositi che esistevano.

La popolazione dell'Impero Austriaco alla fine del 1854 era di 39,411,309 anime, delle quali 20,153,699 femmine e 19,257,610 maschi.

La Lombardia alla fine del 1854 contava 5,009,505 ani- me, ed il Veneto ne contava 2,495,768; cioè il Lombardo-Veneto unito 5,505,273. Il Litorale di Trieste con Gorizia e l'Istria, ne contava 615,056, e la Dalmazia 452,537.

Nella Guyanna francese si scopersero delle miniere d'oro, in cui si trova questo metallo misto all'argento.

La torba viene adoperata con vantaggio nella fab- brica di ferro di Badoni a Belluno.

Pregiatissimo Sig. Redattore

18 Ottobre 1855.

Essendo più volte occorso il caso, che animali infetti da morbi contagiosi per ignoranza o malizia dei proprietari tra- dotti sui pubblici mercati, divenissero fonte e veicolo di ma- festi ed esiziali contagi, i Municipi delle Città e delle terro di Lombardia e molte altre di quelle della Venezia, avvisa- rono provvidamente di far sorvegliare i mercati di bovini e di cavalli da esperti veterinari, perché nel caso che taluno di quegli animali si discoprisse ammalato di morbo appecca- ticio, venisse tostantemente sequestrato, ed ucciso, macellato. E tale provvedimento igienico, non giovò soltanto direttamente all'uopo per cui venne adottato, ma si vide anche indiretta- mente, poiché indusse un salutare timore in quei tristi, che conosci delle infirmità degli animali loro spettanti, pure non dubitavano di profferirli in vendita sui mercati.

Persuaso dai fatti degli vantaggi notevoli che deriva- no dall'ispezione dei veterinari sulle pubbliche fiere dei bo- vini e dei cavalli, e convinto che per essersi trasandata una tal sorveglianza, fra gli altri morbi si introdusse non ha gua-

ri in molti paesi la così detta zoppina, io non posso a me- no di esprimere pubblicamente il desiderio che l'ispezione veterinaria sia istituita anco sui mercati di Cordovado, di S. Vito di Latisana ec. ec. in cui difetta, tanto più che tal be- nefica tutela riescirà agevolissima a quei paesi, qualora vo- gliano giovare dell'opera del valente Veterinario Signor Lo- catelli, il quale si recherebbe certamente ad onore di essere chiamato a compire un ufficio sì provvido, e sì salutare.

Suo devotiss.
GIULIO N. DI S. VITO

Ne venne comunicato il seguente avvertimento:

Succedendo troppo spesso che qualche furbanie, maschie- rato da galateismo abusi dell'altrui buona fede, si pone in avvertenza il pubblico o specialmente il ceto mercantile di non far mai nessun pagamento senza la ricevuta munita della firma regolare della ditta a cui esso spetta, o dei suoi procuratori ad hoc; giacché vi sono dei procuratori non au- torizzati a rilasciare ricevute.

Ogni pagamento fatto a terzo persona senza una rice- vuta firmata regolarmente può andare perduto, cagionare dei litigi spiacevoli, e contaminare la fama di persone onorate.

M. A.

I Maestri Giovanni Mauro e Odoardo Naschaboni nel pos- anzi compiuto anno scolastico impartivano la loro istruzione nella scuola sita in contrade del Giglio, casa Tarconis, uniti all'insegnante Carlo Fabrizi e Luigi Casolotti.

Particolari osservazioni costrinsero il Mauro ed il Naschaboni allo scioglimento di tale società, come altra volta fu annunciato mediante questo giornale. Perciò l'elementare loro scuola privata dei più scelti giovanetti, verrà aperta, secondo l'ordine voluto dai voglienti regolamenti, col 2 novembre p. v. nella casa Trevisani al N. 733 vicino alla piazza S. Giacomo.

Ediziano quindi, oltre al numero dei presentemente iscritti di vedersi d'altri nuovi corroni; protestando sempre di ricevere soltanto quelli che possono far onore ad una scuola, che colla più solerte cura, impegno o zelo sarà condotta onde maggiormente in- ritarsi la stima e la confidenza dei genitori.

Come negli anni scorsi ne terranno anche a dozzina, e d'oggi innanzi sarà sempre aperto il locale per le iscrizioni, o per le ul- teriori pratiche e dilucidazioni.

PROSPETTO

dimostrante l'andamento del Cholera dal primo sviluppo del Morbo in questa Provincia che fu il giorno 6 giugno p. p. fino al giorno 25 Ottobre ore 12 meridiane.

CITTÀ E DISTRETTI	Casi di Cholera in Totale	DI QUESTI			Osservazioni.
		Guariti	Morti	In cura	
Interno della Città di Udine e Cir- condio esterno	1829	902	927	—	
Unione Distretto	2460	3243	1135	—	
S. Daniele id.	1112	501	522	29	
S. Vito id.	1082	660	448	14	
Maniago id.	816	505	311	—	
Aviano id.	380	231	159	—	
Socila id.	500	304	254	—	
Portogruaro id.	800	396	331	3	
S. Vito id.	599	373	226	—	
Cellefium id.	1335	749	586	—	
Latisana id.	559	279	274	3	
Palma id.	442	440	402	—	
Cividale id.	1654	883	771	—	
S. Pietro id.	308	187	121	—	
Moggio id.	27	8	19	—	
Rigoglio id.	12	0	6	—	
Ampezzo id.	23	2	21	—	
Tolmezzo id.	39	11	17	—	
Gemona id.	518	252	266	—	
Tarcento id.	550	271	273	—	
Totale	15473	8276	7146	40	

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi dispetti dal teatro della guerra recano, che il 18 i Russi fecero saltare in aria la fortificazione sulla punta di Oczakoff, ov'erano 25 cannoni. Tale forte veniva colpito dalle bombarda- degli alleati. Questo fatto avrà dato origine alla voce corsa, che anche Oczakoff fosse presa. La guarnigione di Kimburn si arrese co- gli onori di guerra. In quella fazione i bersaglieri fecero ottimo ser- vizio uccidendo i cannonieri russi. Gli alleati si fortificano nella loro posizione, facile a difendersi, sino a tanto che la loro flotta trova- dosi nel Liman e dominando le foci del Bag e del Dnieper, impe- disce ogni aggressione dalla via d'acqua. Dalla parte di terra c'è una stretta lingua da difendere. Kimburn credesi riceva una guarnigione inglese, trovandosi le truppe francesi a bordo dei na- vigli, che stanno ancorati nel Liman alla foci del Dnieper, nel por- to chiamato Ilaboka voda. Udeno che molti rinforzi vennero man-

dati al corpo d'Esapatoria, taluno crede, che quest'ultima debba esser ora il corpo principale d'operazione, col quale agirà di con- cato. L'altro del Dnieper. Dalla posizione, che gli alleati tengono fra la Cernaia ed il Dnieper superiori si spingerà sino alla riva si- nistra di questo fiume; ma credesi che vogliano fare delle ricogni- zioni anche al di là, partendosi fino alla sinistra del Katsch. Le posizioni russo fra i due primi fiumi sopra alture inaccessibili e fortificate non si credono attaccabili con vantaggio; per cui forse il bisogno di estendersi minacciando di circondare l'ala sinistra russa, ed il concentramento di altre truppe, che vengono tutti i giorni, ad Esapatoria. Dicasi però, che anche i Russi abbiano vicu- nati rinforzi della parte di Porokop e che altri se ne trovino in via, i quali potrebbero giungere, se la spedizione del Dnieper non chia- massa queste truppe a difendere altri punti. Gli alleati, d'accordo al svincolarono dall'assedio di Sebastopoli, ora essi pure trovandosi assediati, hanno il vantaggio di potere cogli sbarcati repentinamente stan- chieggiare il nemico obbligandolo a continuare marcia e contramarcia. I generali Bosquet, Mellinet e Trochu si imbarcarono per la Francia, onde ristabilire la loro salute.

Da Costantinopoli in data del 15 si ha, che la perdita dei Russi a Kars, fra morti e feriti, viene valutata ad 8000 uomini. L'invito greco a Costantinopoli Konduriotis venne richiamato. Per malattia del sig. Silivgros ebbe in Grecia il ministero delle finanze il sig. Kontostablos, e quello del culto il sig. Christopoulos.

Secondo il giornale *Le Nord* la differenza fra gli Occidentali e Napoli non sono ancora composte.

SONO USCITE LE DISPENSE 25, 26, 27

DEL GRAN DIZIONARIO

geografico, politico, statistico, storico.

militare e commerciale

DELL'EUROPA

COMPILATO DAL PROFESSORE

VINCENZO DE CASTRO

col sussidio di parecchi dotti italiani.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

di Langton Brothers, Scott e Edden di Londra, purissimo senza odore, né sapore. Deposito generale a Trieste nella Farmacia Ser- ravallo, Udine da Filippuzzi e Comelli, Tolmezzo da Fil- puzzi.

A richiesta si spedisce franca per la posta, la memoria medica comprovante la virtù meravigliosa di questo olio nella scrofola, rachitide, debolezza di petto, dima- grimento, ista incipiente e avanzata ecc.

COPAINA

Secondo l'esperienza dei più valenti medici di tutta Europa, e particolarmente del D. Calcever, medico in capo della spedale di Midi, in Parigi, è il suo detto rapporto fatto all'Accade- mia di medicina, giova in termine di sei giorni, a guarire le gonoree recenti e inveterate, e i fiori bianchi, senza nausea, né colica, né male di stomaco o di testa. E in forma di confetti, o si piglia senza disgusto. — Deposito generale in Trieste da J. Serravallo, che ricorda ai colleghi lo sconto d'uso; a Udine si possono avere da Filippuzzi e Comelli, a Tolmezzo da Fil- puzzi, a Palma da Vatta, a Gorizia da Kämer.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	18 Ottobre	19	20	22	23	24
Obl. di St. Mat. 5 ore	74 9/16	74 5/16	74 5/16	74 5/16	74 5/16	74 5/16
P. N. N. 1854	78 1/16	78 1/16	78 1/16	78 1/16	78 1/16	78 1/16
Azioni delle Banche	1050	1048	1045	1045	1050	1005

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

	15 1/4	15 7/8	14 1/8	15 1/2	15 3/8	15 3/8
Aug. p. 100 fior. 1850	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2
Londra p. 1 sterl.	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2	11 1/2
St. p. 100 L. a 3 mesi	110 3/4	110 3/4	110 3/4	110 3/4	110 3/4	110 3/4
Parigi p. 100 fr. a 3 mesi	131 5/8	132 1/2	132 1/4	132 1/4	132 1/4	132

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

	8.50 a 55	8.55 a 55	8.55 a 55	8.55 a 55	8.55 a 55	8.55 a 55
Da 20 fr.	11.70	—	—	—	—	—
So. Ing.	11.70	—	—	—	—	—
Pezzi da 5 fr. fior.	13.34	13.34	13.34	13.34	13.34	13.34
Agio del da 20 cor.	13.78	14.12	15	15 5/8	15	14 3/4
1/4 1/4 a 5/4	14 1/4	14 1/4	14 1/4	14 1/4	14 1/4	14 1/4
6 1/2 a 6	6 1/2 a 6	6 1/2 a 6	6 1/2 a 6	6 1/2 a 6	6 1/2 a 6	6 1/2 a 6

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	18 Ottobre	19	20	22	23	24
Venezia	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2
Prestito con godimento	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2	83 1/2
Conv. Vignetti god.	70 3/4	70 3/4	70 3/4	70 3/4	70 3/4	70 3/4
Prestito N. 1854	60	68 5/8	68 5/8	60	60	60

EFFETTI PUBBLICI ESTERI

	18 Ottobre	19	20	22	23	24
Rendite 3 p. opo.	64.85	64.50	65.05	64.40	64.90	—
Rendite 4 1/2 p. opo.	90.50	90.25	90.75	90.25	90.00	—
Londra	88	87 1/2	87 1/2	87 1/2	87 1/2	—
Consolidato 3 p. opo.	88	87 1/2	87 1/2	87 1/2	87 1/2	—

Luigi Moneta Editore. — EVANGELIO D. DI BIANCO Redattore responsabile

Tip. Tronchetti - Marano.